

LEZIONE 2

PERSONALITÀ E DEITÀ DELLO SPIRITO SANTO

SOMMARIO

INTRODUZIONE

LE OPERE DELLO SPIRITO MANIFESTANO PERSONALITÀ
LO SPIRITO POSSIEDE LE CARATTERISTICHE DI UNA PERSONA
LO SPIRITO PATISCE COME UNA PERSONA
LO SPIRITO POSSIEDE GLI ATTRIBUTI DI UNA PERSONALITÀ DIVINA
LE OPERE DELLO SPIRITO SANTO DIMOSTRANO LA SUA DEITÀ

CONCLUSIONE

INTRODUZIONE

È indubbio che nella storia del cristianesimo i credenti hanno aspirato a capire di più circa la persona e opera dello Spirito Santo. Questo soggetto, spesso definito “sublime”, “sacro”, “profondo” e “prezioso”, appare così difficile da trattare che spesso non siamo in grado di dare una risposta definitiva ai nostri quesiti. Ciò esige da parte dei cristiani un forte desiderio di apprendimento biblico.

Alcuni si riferiscono allo Spirito Santo come se fosse una realtà neutra e non una persona, come a una semplice forza, influenza, potere impersonale o emanazione. Le nostre idee determineranno la conseguente attitudine verso lo Spirito Santo.

Al pari dei Giudei bereani (At 17:11), anche noi abbiamo bisogno di investigare le Scritture per capire la personalità e deità dello Spirito Santo. È ciò che ci proponiamo di fare in questa lezione.

I. LE OPERE DELLO SPIRITO MANIFESTANO PERSONALITÀ

- A. Parla (1Tm 4:1; Mt 10:20; At 2:4; 8:29; 10:19; Eb 10:15,16).
- B. Testimonia (Gv 15:26).
- C. Insegna e fa ricordare (Gv 14:26), guida, ascolta e dichiara (Gv 16:12-13).
- D. Indirizza gli apostoli e gli evangelisti nella loro opera (At 8:29; 16:6-7).
- E. Scruta ogni cosa (1Cor 2:10).
- F. Contende con l'uomo (Gn 6:3).
- G. Grida (Gal 4:6).
- H. Intercede per i figli di Dio (Rm 8:26,27).

II. LO SPIRITO POSSIEDE LE CARATTERISTICHE DI UN PERSONA

- A. Modo di pensare (Rm 8:27), conoscenza (1Cor 2:11).
- B. Amore (Rm 15:30).
- C. Volontà (1Cor 12:11).
- D. Capacità d'istruire (Neemia 9:20).
- E. Può avere comunione con i cristiani (Fil 2:1; 2Cor 13:14), può consolare i servi del Signore (At 9:31; cfr. 1Ts 4:18).

⇒ **Nota** • Queste sono tutte caratteristiche proprie di una persona, di un'entità intelligente

III. LO SPIRITO PATISCE COME UNA PERSONA

- A. Può essere *rattristato* (Ef 4:30; Is 63:10). La parola “aggravare” (greco *lypèo*) significa “procurare tristezza o dolore” (Arndt, 482), “rendere triste; causare dolore; gettare nello sconforto, offendere” (Thayer, 383).
- B. Può essere *insultato, bestemmiato* (Mt 12:32,32; Mc 3:28-30). *Blasphemia*: “diffamazione, insulto, bestemmia” (Arndt, 142), “insultare, diffamare, offendere il buon nome di qualcuno” (Thayer, 102).
- C. Può essere *disprezzato* (Eb 10:29). *Enybrizo*: “insultare, rendere indegno” (Arndt, 269), “coprire di contumelie [trattamento o linguaggio rude, ignorante, offensivo]” (Vine).
- D. Gli si può *mentire* (At 5:3).
- E. Gli si può *resistere* (At 7:51).

⇒ **Nota** • Un mero principio, una mera forza o influenza non possono sopportare tutte queste cose; può farlo soltanto un essere dotato di personalità.

IV. LO SPIRITO POSSIEDE GLI ATTRIBUTI DI UNA PERSONALITÀ DIVINA

- A. La sua relazione con il Padre e il Figlio indica la sua divinità (vedi la lezione 1).
 - 1. I tre attivi nella creazione (Gn 1:1-3; Gv 1:1-3).
 - 2. Il battesimo è nel nome (“autorità”) dei tre (Mt 28:19). «Venendo immerso nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, il peccatore professa di riconoscere e accettare Dio per tutto ciò che egli è e fa per la sua salvezza. Capisce che Dio il Padre è il creatore e colui che preserva; riceve Gesù Cristo quale unico mediatore, redentore e modello di vita spirituale; vede nello Spirito Santo il santificatore e consolatore» (M. R. Vincent, *Word Studies in the New Testament*, commento a Matteo 28:19).
 - 3. Lanier sottolinea che «il battesimo è un atto di devota ubbidienza alla Persona nel cui nome uno è battezzato, come sostiene il Signore in Mt 28:19 quando richiede un atto di adorazione anche nei confronti dello Spirito Santo. Il che dimostra che lo Spirito Santo è Dio, altrimenti cadremmo nell'idolatria» (Lanier, *The Timeless Trinity*, 308).

- B. Lo Spirito Santo è
 - 1. onnisciente (1Cor 2:10-11);
 - 2. onnipresente (Sal 139:7-10);
 - 3. onnipotente (Gb 26:13; 33:4; Gn 1:2).

- C. Nel disgraziato racconto del peccato di Anania e Saffira (cfr. At 5:3-4), lo Spirito Santo è equiparato a Dio. C.C. Crawford ritiene che vi siano solo tre ordini di persone: 1) quelle che costituiscono la Divinità; 2) gli angeli, spiriti servitori (Eb 1:14); 3) gli esseri umani, un'unità psico-fisica. Lo Spirito Santo è una persona (*The Eternal Spirit, His Person and Powers*, 307). In At 5:3-4 Pietro dice ad Anania che non ha mentito agli uomini, ma a Dio.

- D. È riconosciuto come Dio nel racconto del concepimento di Gesù. Così dice l'angelo a Maria: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò, anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio» (Lc 1:35).

⇒ **Nota** • «Tutte queste attività richiedono un potere illimitato, che appartiene solo a Dio. Per questo lo Spirito Santo è Dio» (Lanier, 311).

V. LE OPERE DELLO SPIRITO SANTO DIMOSTRANO LA SUA DEITÀ

- A. Creazione (Gn 1:2; Gb 26:13; 33:4).
- B. Rigenerazione (Gv 3:5; cfr. Mt 28:19).
- C. Resurrezione (Rm 8:11).
- D. Attività miracolosa (Mt 12:28; 1Cor 12:4-11).

CONCLUSIONE

«Da un insieme di testimonianze bibliche (per l'esattezza cinque, relative alla sua **attività, caratteristiche, sofferenze, attributi e risultati**) si evince chiaramente la personalità e divinità dello Spirito Santo» (Z.T. Sweeney, *The Spirit and the Word*, 42).

FERRELL JENKINS (1984, 1993)

[traduzione e adattamento di Arrigo Corazza, 2023]